



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO
SOSTENIBILE**

Assunto il 01/03/2022

Numero Registro Dipartimento: 263

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 2137 del 02/03/2022

**OGGETTO: PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), AI SENSI
DEL D. LGS. N.152/06 E S.M.I. E R.R. N.3/2008 - PIANO STRUTTURALE COMUNALE DI
CESSANITI (VV) - AUTORITÀ PROCEDENTE: COMUNE DI CESSANITI (VV) - PARERE
MOTIVATO..**

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE REGGENTE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D.P.G.R. n. 180 del 07/11/2021 con il quale è stato approvato il “Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale” n. 9 del 7/11/2021;
- il D.P.G.R. n. 191 del 8 novembre 2021, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Gianfranco Comito;
- il D.D.G. n. 11493 del 10.11.2021 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente reggente del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” all’Avv. Macrì Edith;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 6570 del 23/06/2021 e n. 10351 del 13/10/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS;

PREMESSO che, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- Con Deliberazione Consiliare n. 22 del 27/10/2015, su proposta della Giunta Comunale n. 9 del 11.03.2014, è stato adottato il Documento Preliminare del PSC, completo di REU del Comune di Cessaniti (VV);
- Con nota acquisita al prot. n. 336140 del 27.10.2017, il Comune di Cessaniti (VV) ha trasmesso il Rapporto Ambientale preliminare e gli elaborati del Piano Strutturale Comunale ed ha avviato le consultazioni preliminari ai fini della procedura VAS;
- Con nota prot. n. 765 del 13.05.2016 il Comune ha indetto la Conferenza di Pianificazione ai sensi degli artt. 13 e 27 della L.R. n.19/2002 e smi;
- Con nota prot. n.15396/SIAR del 16.01.2018 l’Autorità Competente ha trasmesso all’Autorità procedente il questionario compilato con le osservazioni al Rapporto ambientale preliminare;
- con nota prot. n. 274731/SIAR del 06.08.2018 è stato acquisito dal competente Settore del Dipartimento LL. PP. della Regione Calabria il propedeutico parere favorevole ex art. 13 della Legge n. 64/74 e dell’art. 89 del DPR n.380/2001, confermato in sede di tavolo tecnico con la nota prot. n. 308336 del 07.07.2021 sul documento definitivo del PSC;
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 27/10/2018 è stato adottato il PSC ed il REU, richiamando l’approvazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica con D.C.C. n 22 del 27/10/2015;
- Con DDS n. 9508 del 02/08/2019 il Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari ha preso atto dell’esito delle operazioni di ricognizione diritti uso civico;
- A seguito delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente per un periodo di (60) sessanta giorni sono pervenute n. 23 osservazioni controdedotte con Deliberazione Consiliare n. 4 del 23.07.2020;
- Con nota prot. n. 3166 del 25/11/2020, acquisita al prot. n. 390023 del 27/11/2020 il Comune ha trasmesso le tavole ed il Documento Definitivo del Piano Strutturale Comunale, in ottemperanza alle osservazioni di cui alla Deliberazione Consiliare n. 4 del 23.07.2020;
- Il Tavolo Tecnico per il raccordo delle funzioni regionali nella formazione dei PSC e REU si è riunito in data 08/07/2021, determinandosi positivamente sul Piano ed invitando il Comune Procedente a rispettare le indicazioni formulate prima dell’approvazione definitiva;
- Sul BURC n. 91 del 12.11.2021 (precedentemente avviso analogo, ma contenente alcuni errori era stato pubblicato sul BURC n. 84 del 28.08.2020) è stato pubblicato avviso di adozione del PSC del REU e del

Rapporto Ambientale ai fini della VAS e con nota prot. n. 156 del 17.01.2022 il Comune ha comunicato che erano trascorsi i 60 giorni di pubblicazione senza che pervenissero osservazioni in merito;

- La Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 16/02/2022, a seguito dell'istruttoria della documentazione trasmessa, ha espresso parere motivato favorevole circa la compatibilità ambientale ai fini VAS sul Piano Strutturale Comunale di Cessaniti (VV) subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni/condizioni/raccomandazioni.

VISTO il parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS (STV VAS);

VISTO che gli oneri versati dal Comune di Cessaniti ai fini dell'istruttoria del Piano Strutturale Comunale sono stati accertati nell'anno 2017.

CONSIDERATO CHE, in applicazione della normativa vigente in materia di VAS di cui al D. Lgs. n.152 e ss.mm.ii. e al Regolamento Regionale 3/08, il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente della Regione Calabria, in qualità di Autorità Competente è deputato ad esprimere parere motivato in ordine alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano in oggetto;

PRESO ATTO CHE:

- nell'ambito della procedura di VAS non sono pervenute osservazioni da parte delle Amministrazioni con competenza ambientale;
- la Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 16/02/2022, a seguito dell'istruttoria della documentazione trasmessa, ha espresso parere motivato favorevole circa la compatibilità ambientale ai fini VAS sul Piano Strutturale Comunale di Cessaniti (VV), subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni/condizioni/raccomandazioni;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

DI PRENDERE ATTO del parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS (STVs), nella seduta del 16.02.2022, che si allega al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, e per l'effetto esprimere parere motivato favorevole, circa la compatibilità ambientale ai fini V.A.S., ai sensi del D. Lgs. n. 152/06, per il Piano Strutturale Comunale di Cessaniti (VV), nel rispetto delle disposte prescrizioni/condizioni/raccomandazioni riportate nel suddetto parere STV VAS;

DI DEMANDARE all'Autorità Procedente il rispetto delle prescrizioni/raccomandazioni contenute nel parere favorevole espresso dalla STV VAS che fa parte integrante del presente provvedimento;

DI DARE ATTO, altresì, che è cura dell'Autorità procedente provvedere:

- In collaborazione con l'Autorità competente, alla revisione del Piano, alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione per l'approvazione;
- alla redazione della Dichiarazione di Sintesi, ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. n.152/2006 e smi, tenendo conto di tutte le integrazioni e chiarimenti forniti in sede istruttoria;
- alla pubblicazione del provvedimento di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria;
- alla pubblicazione sul proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica, del parere motivato, della dichiarazione di sintesi e delle misure adottate per il monitoraggio;
- all'attuazione del programma di monitoraggio e alla rilevazione dei dati al fine del popolamento degli indicatori e della redazione dei report periodici, (eventualmente utilizzando monitoraggi svolti da altri enti quali Regione, Provincia, etc.) con il supporto dell'ARPACal per quanto attiene gli indicatori di contesto;
- alla redazione e trasmissione dei report di monitoraggio all'Autorità Competente e all'ARPACal, secondo i tempi previsti ed almeno con cadenza annuale dando adeguata diffusione sui siti dell'Autorità Procedente.

DI DARE ATTO che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici e nella documentazione agli atti inficia la validità del presente provvedimento;

DI NOTIFICARE il presente provvedimento all'Amministrazione Comunale di Cessaniti (VV), all'ARPACal, al Settore 7 "Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile" del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente e all'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia;

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria dai titolari di interesse legittimo, a norma delle vigenti leggi in materia, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

DEMASI ANTONINO

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

MACRI' EDITH

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

COMITO GIANFRANCO

(con firma digitale)



Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell' Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS

Dirigente del Settore n. 2
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile
Dipartimento Territorio e Tutela dell' Ambiente
SEDE

SEDUTA del 16/02/202

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Strutturale Comune di Cessaniti (VV) - D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii..
Autorità Procedente: Comune di Cessaniti (VV).

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE -- VAS

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnico-amministrativa in atti.

La seduta viene presieduta dal vice-presidente (Dirigente del Settore 2), giusta nota prot. n. 495994 del 16/11/2021.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

VISTI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020 ed i successivi DDG n. 6570 del 23/06/2021 e DDG n. 10351 del 13/10/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS (STVs);
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio” – Legge Urbanistica della Calabria;
- la Legge Regionale 31/12/2015, n.40 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19), e in particolare l'art. 65, comma 2, lett. b);

- il QTRP approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 134 del 01/08/2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.16;
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto “Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP”;

PREMESSO CHE:

- Il Piano Strutturale Comunale di Cessaniti (VV) è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell’articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE, come recepito nell’articolo 6 del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;
- Nell’ambito di tali procedure di valutazione sono individuate le seguenti autorità:
 - l’Autorità Procedente è il Comune di Cessaniti (VV);
 - l’Autorità Competente per la VAS è la Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente;
- Con Deliberazione Consiliare n. 22 del 27/10/2015, su proposta della Giunta Comunale n. 9 del 11.03.2014, è stato adottato il Documento Preliminare del PSC, completo di REU del Comune di Cessaniti (VV);
- Con nota acquisita al prot. n. 336140 del 27.10.2017, il Comune di Cessaniti (VV) ha trasmesso il Rapporto Ambientale preliminare e gli elaborati del Piano Strutturale Comunale ed ha avviato le consultazioni preliminari ai fini della procedura VAS;
- Con nota prot. n. 765 del 13.05.2016 il Comune ha indetto la Conferenza di Pianificazione ai sensi degli artt. 13 e 27 della L.R. n.19/2002 e smi;
- Con nota prot. n.15396/SIAR del 16.01.2018 l’Autorità Competente ha trasmesso all’Autorità procedente il questionario compilato con le osservazioni al Rapporto ambientale preliminare;
- con nota prot. n. 274731/SIAR del 06.08.2018 è stato acquisito dal competente Settore del Dipartimento LL. PP. della Regione Calabria il propedeutico parere favorevole ex art. 13 della Legge n. 64/74 e dell’art. 89 del DPR n.380/2001, confermato in sede di tavolo tecnico con la nota prot. n. 308336 del 07.07.2021 sul documento definitivo del PSC;
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 27/10/2018 è stato adottato il PSC ed il REU, richiamando l’approvazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica con D.C.C. n 22 del 27/10/2015;
- Con DDS n. 9508 del 02/08/2019 il Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari ha preso atto dell’esito delle operazioni di ricognizione diritti uso civico;
- A seguito delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente per un periodo di (60) sessanta giorni sono pervenute n. 23 osservazioni controdedotte con Deliberazione Consiliare n. 4 del 23.07.2020;
- Con nota prot. n. 3166 del 25/11/2020, acquisita al prot. n. 390023 del 27/11/2020 il Comune ha trasmesso le tavole ed il Documento Definitivo del Piano Strutturale Comunale, in ottemperanza alle osservazioni di cui alla Deliberazione Consiliare n. 4 del 23.07.2020;
- Il Tavolo Tecnico per il raccordo delle funzioni regionali nella formazione dei PSC e REU si è riunito in data 08/07/2021, determinandosi positivamente sul Piano ed invitando il Comune Procedente a rispettare le indicazioni formulate prima dell’approvazione definitiva;
- Sul BURC n. 91 del 12.11.2021 (precedentemente avviso analogo, ma contenente alcuni errori era stato pubblicato sul BURC n. 84 del 28.08.2020) è stato pubblicato avviso di adozione del PSC del REU e del Rapporto Ambientale ai fini della VAS e con nota prot. n. 156 del 17.01.2022 il Comune ha comunicato che erano trascorsi i 60 giorni di pubblicazione senza che pervenissero osservazioni in merito;
- Il PSC è stato assegnato alla STV per l’istruttoria ai fini VAS nella seduta del 17/01/2022;
- In data 24.01.2022 si è svolta la seduta congiunta ai sensi dell’art. 2, comma 2, DGR n. 381/2013 alla presenza dei rappresentanti del Dipartimento Urbanistica.

VISTA la documentazione del Piano Strutturale trasmesso ai fini VAS:

- Elaborati relativi al Quadro conoscitivo:
 - D.REL Relazione descrittivo ed illustrativa del PSC -
 - REU Regolamento edilizio e urbanistico -
 - DSI. 1 TAV Sistema infrastrutturale e relazionale 1:10.000
 - DCT.1 TAV Classificazione del territorio comunale 1:10.000
 - DRN.1 TAV Risorse naturali e antropiche 1.10.000
 - DCL.1 TAV Condizioni limitanti 1.10.000
 - DCS.1 TAV Carta di sintesi 1.10.000

DAT.1 TAV Ambiti territoriali unitari 1: 5.000
DAT-CF.1 TAV Sovrapposizione ATU/Carta della fattibilità 1:10.000
DAT-DUV 1 TAV Sovrapposizione AT/PRG vigente 1:10.000
DSE. TAV Zonazione acustica 1:10.000
DSE. REL Zonazione acustica -
PVS.1 REL Rapporto Ambientale
PVS.2 REL Sintesi non tecnica (Allegato 1)

- Elaborati della componente agronomica:

Relazione agropedologica;
Carta delle esposizioni;
Carta delle pendenze;
Carta dell'uso del suolo;
Carta dei sottosistemi pedologici;
Carta della naturalità;
Carta della zonazione agricola;

- Elaborati relativi allo Studio della componente geologica:

Relazione geologica;
Indagini geognostiche;
GEO-01_Carta geologica;
GEO-02_Sezioni stratigrafiche;
GEO-03_Carta delle pendenze;
GEO-04_Carta dell'uso del suolo;
GEO-05_Carta geomorfologica;
GEO-06_Carta Idrogeologica;
GEO-07_Carta della pericolosità sismica;
GEO-08_Carta della pericolosità geomorfologica;
GEO-09_Carta di sintesi delle pericolosità;
GEO-10_Carta dei vincoli;
GEO-11_Carta della fattibilità;
GEO-11-bis_Carta della fattibilità;

PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa all'Autorità competente, dal Proponente, dai tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità;

ESAMINATA la documentazione presentata;

Premessa

Il Rapporto Ambientale definitivo, i documenti correlati e le scelte pianificatorie del territorio di Cessaniti sono stati elaborati sulla base del quadro conoscitivo, del contesto territoriale ed ambientale di riferimento, avendo come linea guida il tema della sostenibilità ambientale nella definizione degli obiettivi strategici del Piano Strutturale Comunale (PSC).

Per giungere alla definitiva stesura del Piano, in ottemperanza alle modalità di partecipazione imposte dalla LUR, sono stati coinvolti oltre agli Enti e le Amministrazioni pubbliche, i Comuni limitrofi e tutti gli stakeholders del territorio, al fine di comparare e comporre i diversi interessi nell'ottica della condivisione delle scelte di governo del territorio.

Il Rapporto Ambientale analizza il contesto territoriale ed ambientale, nonché le dinamiche sociodemografiche ed economiche verificando le tendenze in atto e quelle prevedibili per il prossimo futuro, al fine di garantire al sistema locale uno sviluppo equilibrato e di coniugare le scelte di natura insediativa e infrastrutturale con gli obiettivi di tutela, nonché la corretta gestione del territorio con le esigenze della pianificazione.

Al fine di organizzare i dati individuati secondo uno schema sufficientemente ordinato e governabile ai fini del processo di valutazione ambientale del Piano e della sua attuazione, il Quadro di Riferimento individuato per lo sviluppo del processo di VAS è suddiviso in tre sotto gruppi:

- Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile
- Quadro di riferimento pianificatorio e programmatico
- Quadro di riferimento ambientale

Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale sono stati individuati con riferimento ai contenuti delle Politiche comunitarie (Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile; Strategia Europa 2020 (il Settimo Programma Comunitario di Azione in materia di ambiente; la Convenzione Europea del

Paesaggio); delle Politiche nazionali (Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile; la Deliberazione 2 agosto 2002 n. 57 del CIPE); delle Politiche regionali (Un patto per il governo del territorio; Strategia regionale per la biodiversità; Carta calabrese del Paesaggio; Documento per la Politica del Paesaggio in Calabria).

Quadro di riferimento pianificatorio e programmatico

Gli obiettivi e le azioni della pianificazione sovraordinata contestualizzate per l'ambito di influenza del Piano sono stati individuati assumendo come riferimento la Pianificazione per il governo del territorio, la Pianificazione per la difesa del suolo e del rischio idrogeologico, la Pianificazione delle aree protette, la Pianificazione di settore a livello regionale e provinciale e la nuova programmazione comunitaria 2014-2020.

Quadro di riferimento ambientale

Il quadro dello stato ambientale del territorio di Cessaniti è stato costruito in correlazione con il Quadro Conoscitivo redatto per il Piano con l'obiettivo di raccogliere e mettere a sistema le informazioni utili per la definizione di un Quadro Univoco condiviso nella definizione dei principali elementi di sensibilità ambientale (valenze ambientali, vulnerabilità e criticità ambientali). Le sensibilità ambientali individuate sono state assunte come riferimento cartografico da utilizzare per la valutazione degli effetti del Piano.

Analisi del contesto

Il Comune di Cessaniti (VV) ricade nella fascia orientale del promontorio del Poro, complesso montuoso compreso tra il golfo di Sant'Eufemia a nord, il mar Tirreno a ovest e il golfo di Gioia Tauro a sud, e si estende per una superficie complessiva di 17,9 Km²; confina con i comuni di Vibo Valentia, Briatico, Zungri e Filandari ed ha una popolazione di circa 3.200 abitanti.

Gravita principalmente su Vibo Valentia per quel che attiene attrezzature e servizi primari (amministrativi, sanitari, istruzione superiore, commerciali) nonché come riferimento per i trasporti ferroviari (Vibo- Pizzo). Dista poche decine di Km dall'aeroporto di Lamezia Terme.

Le connessioni con Vibo sono assicurate dalla SP 102 che è anche l'asse di connessione verso l'autostrada A3 Salerno Reggio Calabria. Le connessioni verso il litorale e i centri della costa tirrenica avvengono attraverso la SP 82, la SP 84 e la SS 522.

Come tutti i centri minori della Calabria è caratterizzato da un progressivo e costante spopolamento che ha come conseguenza il manifestarsi di forme di degrado fisico e sociale.

È costituito dall'unione di più centri, due maggiori (Cessaniti e Pannaconi) e alcuni borghi di differente consistenza (Favelloni, San Marco, Mantineo, San Cono e Piana Puglisi) che nell'insieme danno luogo ad un sistema multicentrico.

Contenuti ed obiettivi del piano nel Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale individua e descrive i possibili impatti che l'attuazione del PSC potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le azioni e le mitigazioni che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi da perseguire e delle caratteristiche dell'ambito territoriale di riferimento.

Dall'analisi dei dati di contesto e delle dinamiche di natura socio-economica emerge che il Comune attualmente è caratterizzato da una situazione "recessiva", dovuta alla contrazione della popolazione ed alla presenza di un patrimonio edilizio sottoutilizzato e da recuperare.

Pertanto, ai fini del dimensionamento delle aree, dei contenuti progettuali e della programmazione del PSC sono state individuate le direttrici per la definizione della "nuova pianificazione": limitare l'espansione del patrimonio edilizio ad uso residenziale; favorire le politiche di recupero del patrimonio edilizio, mediante accorpamenti e piccoli ampliamenti; indicare nuove quote di edificazioni mirate all'edificazione di edifici a scopo turistico ricettivo; soddisfare i parametri degli standards urbanistici (parcheggi ed impianti tecnologici).

Il Rapporto Ambientale, sulla scorta degli indirizzi generali condivisi emersi nel corso della fase partecipativa, si articola in fasi di natura "tecnica" che hanno lo scopo di verificare l'adeguatezza del PSC al contesto programmatico, pianificatorio e fisico di riferimento.

Scenario di riferimento ed obiettivi del PSC

Il Piano strutturale si prefigge l'obiettivo di pervenire ad un globale riequilibrio territoriale, coniugando la corretta utilizzazione delle risorse e le potenzialità dell'intero territorio comunale, che comprende al suo interno uno scenario disarticolato: un centro abitato, le frazioni, un disarticolato tessuto insediativo lungo le strade, dovuto sia alla struttura morfologica dei luoghi che allo sfruttamento della proprietà fondiaria, che hanno condizionato nel corso del tempo l'assetto dell'area.

Il Piano quindi, limita al massimo il nuovo consumo di suolo agricolo per fini edificatori a favore di una politica di riqualificazione e trasformazione/sostituzione dell'esistente. Il valore del PSC non si dovrà dunque misurare in rapporto alle quantità di suoli messe a disposizione dell'espansione, ma dalla quantità e qualità delle opportunità di crescita, di produzione di ricchezza e di conservazione delle risorse che il Piano stesso

favorisce e/o promuove. Vale a dire che il concetto di sviluppo che il Piano assume a riferimento è cosa altra rispetto alla sola crescita fisica dell'edificato.

Infine il PSC, facendo leva sulla posizione del territorio comunale, prossimo alla costa e al monte Poro, e alla presenza all'interno di esso di una serie di strutture rurali ed edifici non utilizzati mira a costruire un possibile sistema di ospitalità diffusa (affitta camere, alloggi agrituristici, campeggi) da porre in alternativa alle grandi strutture alberghiere localizzate sulla costa o ad altre soluzioni (residence e seconde case) che incidono negativamente sugli equilibri ambientali. Punta cioè ad attrarre un turismo diverso, ecosostenibile, attraverso il recupero di una serie di strutture e/o edifici capaci di accogliere il flusso turistico ad oggi unicamente concentrato sulla fascia costiera.

In questo senso, il Piano individua alcuni "progetti strategici" da assumere come riferimento per indirizzare i comportamenti dei diversi soggetti pubblici e privati che operano sul territorio e che vanno nella direzione di rafforzare l'identità e la riconoscibilità, la competitività e la coesione, la sostenibilità:

- *Ecomuseo dei giacimenti fossili (campagna di scavi, campi scuola, ospitalità diffusa).*

Finalizzato a valorizzare dal punto di vista didattico-scientifico il patrimonio culturale e paesaggistico dei giacimenti fossili (Clypeaster).

- *Parco agricolo (sperimentazione di agricoltura biologica - bio edilizia - turismo rurale).*

Finalizzato a qualificare e specializzare il tessuto delle attività agricole e il patrimonio rurale, in un'ottica multifunzionale, ovvero promuovendo anche nuove forme di accoglienza turistica, usi diversi ma ecologicamente compatibili.

- *Giardino della storia e dell'archeologico (campagna di scavi e residenzialità-ospitalità diffusa).*

Finalizzato ad incentivare la conoscenza dei differenti siti, la loro fruizione e la realizzazione di circuiti storico-culturali che coinvolgono i beni bizantini (manufatti, grotte), il sito dell'antico insediamento (Cozzojeroni) e i siti di interesse archeologico.

- *Città dipinta (manifestazioni culturali, festival del murales, residenzialità-ospitalità diffusa).*

Finalizzato ad incentivare nuove forme di accoglienza in una più generale visione di sviluppo turistico-ricettivo ed a favorire un mix di funzioni e attività che dia vitalità all'interno del centro (Favelloni).

- *Corridoi vallivi (trekking, sentieristica, ippovie e ciclovie).*

Volto al mantenimento dei valori di naturalità e di biodiversità degli ecosistemi esistenti; volto contestualmente a rafforzare le reti di interconnessione ecologica, facendo riferimento in particolare al sistema delle infrastrutture ambientali, nonché ad attrezzare il territorio (percorsi, aree sosta attrezzate ecc.) ed a inserirlo in circuiti per il tempo libero e lo sport.

La Struttura del Piano

Il PSC, in riferimento a quanto prescritto all'art. 20 della L.R.19/2002 e sulla base delle valutazioni derivate da un approfondito studio sullo stato dei luoghi e degli obiettivi posti alla base delle scelte strategiche (sostenibilità, qualità dello sviluppo e coesione sociale), classifica il territorio comunale di Cessaniti, in:

Territorio urbanizzato (TU)

Territorio agricolo forestale (TAF)

ed individua le Risorse naturali ed antropiche (TT).

All'interno di questa classificazione, nell'ambito del TU, il PSC identifica porzioni di territorio riconoscibili per caratteri insediativi, stato di conservazione, livello delle dotazioni, che sono significative ai fini del controllo della morfologia urbana e alla struttura complessiva del territorio, ovvero gli "ambiti territoriali omogenei (ATO)" e riconosce per ognuno di essi le caratteristiche urbanistiche e funzionali.

Nell'ottica del contenimento del consumo di suolo il PSC non individua Territorio da urbanizzare (TdU) ma circoscrive l'edificato esistente dando spazio al completamento dei margini e alla ricucitura degli episodi edilizi diffusi intesi come parti capaci di completare e razionalizzare, funzionalmente e morfologicamente lo spazio urbanizzato carente di qualità anche per meglio definire il rapporto con il territorio agricolo ed il paesaggio circostante. Tali aree sono prevalentemente previste all'interno dei limiti di espansione del piano vigente e comunque con carichi urbanistici molto contenuti.

Il Territorio urbanizzato (TU) comprende i centri e i nuclei a carattere storico i tessuti, gli edifici e i complessi di interesse storico architettonico; i tessuti consolidati e quelli recenti delle parti periurbane; i servizi e le attrezzature alla collettività esistenti e di nuova previsione e tutti gli altri elementi costitutivi del sistema urbano.

Più in particolare sono comprese nel territorio urbanizzato (TU):

aree edificate che nel piano vigente (PRG) hanno destinazione di zona A e B ;

aree nelle quali sono vigenti e/o in itinere piani attuativi;

aree intercluse nel perimetro di zona A e B, qualunque sia la destinazione di zona nel piano vigente (PdF);

□ aree periurbane o di frangia che per la vicinanza al nucleo abitato (ovvero alle zone A, B e C edificate) e ai principali servizi a rete possono essere funzionali al completamento delle trasformazioni urbane, qualunque sia la destinazione di zona nel piano vigente.

Il Territorio urbanizzato è a sua volta articolato nei seguenti Ambiti Territoriali Omogenei (ATO):

- a) Ambiti a carattere storico e consolidato (AS):
 - Sub-ambiti di riqualificazione conservativa;
- b) Ambiti consolidati (AC);
 - Sub-ambito di riqualificazione edilizia;
 - Sub-ambito di ricomposizione volumetrica;
- c) Ambiti di recente formazione (ARF):
 - Sub-ambito di completamento a prevalenza residenziale;
 - Sub-ambito di completamento a prevalenza produttiva;
 - Sub-Ambito sottoposto a PAU in itinere;
- d) Ambiti per le dotazioni territoriali (DT):
 - Sub-ambito delle attrezzature e servizi esistenti (DTe);
 - Sub-ambito preferenziale per l'insediamento di nuove attrezzature (DTp);
 - Sub-ambito di protezione civile (AE-PC).

Il dimensionamento residenziale del Piano, per quanto riguarda i tessuti urbani diventa quindi:

- incremento patrimonio abitativo: 87 alloggi
- incremento da politiche abitative sociali: 122 alloggi
- incremento erosione funzionale: 10 alloggi
- incremento rigidità di mercato: 33 alloggi

per un totale di 252 alloggi da insediare prevalentemente negli ambiti di completamento.

In riferimento a quanto previsto dall'art. 50 della L.R.19/2002 il territorio agricolo del comune di Cessaniti è articolato in

- E1 – Aree caratterizzate da produzioni agricole e forestali tipiche, vocazionali e specializzate Occupano, nel territorio di Cessaniti, porzioni irrilevanti e hanno un'articolazione frammentata.
- E2 - Aree di primaria importanza per la funzione agricola Sono aree vocate per tradizione alla produzione di beni agroalimentari in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni. Comprendono le aree con colture tipiche e specializzate, in territori agronomicamente di buona qualità, ad ampia base territoriale, con aziende aventi una solida organizzazione economica e produttiva. Nel Comune di Cessaniti vi sono ampie distese attorno Piana Pugliese, a nord di Pannaconi e San Cono. In tali aree si mira a mantenere e sostenere le attività agricole come presidio ambientale e territoriale attraverso la promozione di microfiliera economiche, anche legate alla sperimentazione di produzioni biologiche, volte anche a favorire la permanenza degli addetti.
- E3 - Aree caratterizzate da preesistenze insediative, utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali o per lo sviluppo di attività complementari e integrate con l'attività agricola costituisce la tipologia predominante e in tale area il PSC mira ad incentivare le attività di agriturismo e turismo rurale e promuovere attività di tipo sociale ed educativo volte alla fruizione ambientale, didattica e ricreativa del territorio.
- E4 - Aree boscate o da rimboschire Sono costituite prevalentemente dalla vegetazione a ridosso degli alvei fluviali e si mira a mantenerle ai fini del contenimento e la prevenzione del dissesto idrogeologico e la riduzione del rischio idraulico lungo i corsi d'acqua.
- E5 - Aree che per condizioni morfologiche, ecologiche, paesistico/ambientale e archeologiche non sono suscettibili di insediamenti. Sono aree marginali a scarsa produttività fondiaria e di scarso valore agricolo, ma di alto valore paesaggistico e di interesse ambientale ai fini della difesa del suolo, spesso a forte pendenza e a rischio di erodibilità e di forte instabilità idrogeologica. Sono costituite prevalentemente dalle aree di cava per cui di conseguenza si mira al loro recupero con l'ausilio di idonee tecniche di bioingegneria e rinaturalizzazione con essenze autoctone.

Gli obiettivi di sostenibilità del PSC

Il Rapporto ambientale identifica specifiche aree tematiche: sistema insediativo, territorio e paesaggio, sviluppo economico, agricoltura, ambiente, infrastrutture e mobilità, energia e per ciascuna di esse definisce gli obiettivi di sostenibilità.

Nell'ottica dello sviluppo sostenibile e della valorizzazione e protezione delle risorse locali, il Piano Strutturale Comunale mira a tutelare e salvaguardare il patrimonio paesaggistico presente, nonché a conservare le risorse naturali attraverso le seguenti operazioni:

- prevenire gli effetti ambientali e attuare una loro riduzione, al fine di raggiungere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso, evitando il trasferimento di inquinanti da un settore all'altro;
- proteggere le bellezze naturali;
- tutelare le zone di particolare interesse ambientale;
- mantenere lo stato qualitativo e quantitativo delle risorse naturali.

L'attenzione prioritaria verso gli aspetti di sostenibilità ambientale è presente nei contenuti del Piano e, soprattutto, nella definizione del sistema ambientale per il quale sono previsti, coerentemente con i fini di protezione ambientale, indirizzi volti alla completa salvaguardia delle aree agricole, alla regimazione dei corsi d'acqua soggetti a dissesto idrogeologico, al recupero delle aree abbandonate/degradate, al ripristino dell'ecosistema fluviale, all'incentivazione di pratiche agricole di tipo biologico, al potenziamento della fauna esistente.

Stato dell'ambiente – tendenze e criticità

In virtù del contesto ambientale all'interno del Rapporto Ambientale è stata sviluppata l'analisi delle componenti che possono essere direttamente interessate dalle azioni del PSC, indicando come il Piano possa interferire per migliorarle o mantenerle; nel dettaglio vengono analizzate:

- Atmosfera (aria e effetto serra);
- Acque (superficiali e sotterranee);
- Suolo e sottosuolo (idrogeomorfologia e uso del suolo);
- Ecosistema naturale;
- Fattori antropici (rumore e rifiuti).

Atmosfera

Per quanto attiene la componente atmosfera la sorgente che incide maggiormente in ambito urbano è il traffico e pertanto le azioni previste sono da ricondurre alla gestione del sistema della mobilità mediante strumenti di attuazione e modifiche comportamentali: le specifiche competenze del PSC nella programmazione sono quelle di attenersi al rispetto delle distanze tra la viabilità ed edifici ad uso residenziale, sanitario e scolastico; inoltre dal punto di vista della riqualificazione urbana e dei nuovi insediamenti è importante che essi siano caratterizzati da un mix funzionale riducendo la domanda di mobilità, mentre nel caso delle zone esterne all'agglomerato urbano, caratterizzate da un'ottima qualità dell'aria, si prevede il suo mantenimento mediante azioni di salvaguardia.

Dal punto di vista delle politiche e delle azioni in materia di energia si prevedono specifiche azioni per gli insediamenti di nuova realizzazione e nel caso di ristrutturazioni del patrimonio esistente, al fine di ridurre il fabbisogno energetico e delle emissioni climalteranti.

Acque

Il territorio di Cessaniti è interessato dalla presenza di numerosi bacini imbriferi con corsi d'acqua a carattere torrentizio. L'idrografia principale è costituita dalla Fiumara Spataro, la Fiumara Rizzuta, la Fiumara Trainiti, la Fiumara Murria, corsi d'acqua tutelati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i art. 142 e ai sensi della L.U.R. 23/90 (iscritti elenco delle Acque Pubbliche del Ministero dei Trasporti - R.D. 1775/1933 art. 1 comma 2).

La componente viene attenzionata in ordine a due filoni principali di tutela: riqualificazione e valorizzazione dei corpi idrici e contenimento del bilancio idrico con raggiungimento degli obiettivi di qualità. Al fine di valorizzare e potenziare il reticolo idrografico minore è necessario aumentare le capacità di invaso ed evitare fenomeni di tombamento, nonché predisporre adeguati interventi strutturali sul sistema di scolo e le nuove urbanizzazioni devono prevedere sistemi di laminazione delle acque meteoriche compatibilmente con il sistema di smaltimento e di ottimizzazione del ciclo dell'acqua, oltre alla previsione di reti di smaltimento duali. Per quanto attiene i consumi è possibile prevedere a scala di manufatto edilizio o di insediamento civile o produttivo anche il riutilizzo delle acque di dilavamento senza tralasciare la possibilità di iniziative volte al riutilizzo di quelle di lavorazione.

Per la tutela delle acque sotterranee a livello comunale si ritiene necessario eseguire interventi che limitino l'impermeabilizzazione, prevedendo eventuali incentivi per il recupero ed il ricircolo delle acque.

Suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la valutazione del rischio legato a fenomeni di dissesto del territorio comunale lo studio della componente geologica mette in evidenza le aree più vulnerabili e inadatte all'edificazione individuando le aree a rischio frana ed a rischio idraulico, nonché quelle potenzialmente interessate da processi morfogenetici e stabilendo le classi di fattibilità e le condizioni limitati per le attività di tipo edificatorio.

Ecosistema naturale

Attraverso la carta della naturalità vengono evidenziate le tipologie di uso del suolo che vengono classificate sulla base delle tipologie vegetazionali esistenti, secondo un gradiente di naturalità crescente da assenza di copertura vegetale fino all'identificazione della vegetazione climatica.

Fattori antropici

Tra i fattori antropici presi in esame assume particolare rilievo il rumore, per cui tra gli obiettivi a carattere di prevenzione il PSC prevede la localizzazione di nuovi insediamenti lungo le direttrici di sviluppo, in osservanza di adeguate distanze rispetto alle principali sorgenti sonore.

A tal proposito il documento definitivo del PSC è stato integrato con un Piano di Zonizzazione Acustica, i cui elaborati costituiscono parte integrante e sostanziale della procedura di VAS.

Tra i fattori antropici legati a possibili impatti viene inserito il tema rifiuti, prevedendo la raccolta differenziata ed incentivando il recupero di materia ed energia.

Coerenza interna

L'analisi di coerenza interna prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del Piano e le sue azioni o interventi, al fine di evidenziarne la rispondenza della strategia e degli strumenti scelti per la sua attuazione. Infatti, la coerenza interna assicura l'efficacia della strategia d'intervento rispetto alle criticità ed alle potenzialità individuate nell'analisi del contesto territoriale ed ambientale; pertanto, tende ad evidenziare la compatibilità degli effetti delle azioni del Piano sull'ambiente, attraverso l'incrocio dell'analisi del contesto ambientale con le indicazioni derivanti dallo studio dello strumento, accertando che le trasformazioni del territorio previste nel PSC sono compatibili con il sistema insediativo, con il sistema agroforestale e naturalistico-ambientale.

Nel Rapporto Ambientale è riportata la matrice di coerenza tra le aree tematiche, gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici del PSC, che consente di valutare i possibili effetti sulle componenti ambientali ed in particolare relativamente a gestione delle risorse idriche, qualità dell'aria, rumore ed abbattimento e razionalizzazione dei consumi energetici, che possono ritenersi adeguati agli obiettivi di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile; non si rilevano impatti negativi e vengono evidenziati adeguati strumenti e/o soluzioni di mitigazione di possibili effetti, compresa la gestione del sistema di depurazione che prevede il collettamento di parte del Comune sul depuratore comunale di Briatico (VV) e parte sul depuratore sito nella frazione Portosalvo del Comune di Vibo Valentia.

Dall'esame della matrice di coerenza interna appare che gli interventi e le azioni previste per il Piano Strutturale Comunale di Cessaniti sono nell'insieme coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati per l'ambito territoriale di riferimento, ma sicuramente non adeguati per l'operatività del PSC relativamente alla gestione ed allo sversamento dei reflui.

Coerenza esterna

Il Rapporto Ambientale e in parte la Relazione Illustrativa del Piano analizzano la coerenza esterna tra gli obiettivi del PSC e quelli fissati da programmi, piani sovraordinati, tenendo conto in particolare le indicazioni in essi contenute.

La verifica di coerenza esterna indica che gli obiettivi fissati dal PSC siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti nei livelli di pianificazione sovracomunali, in merito agli aspetti di riequilibrio e ristrutturazione funzionale del sistema insediativo e dell'ambiente urbano, della tutela e valorizzazione degli ecosistemi e delle aree di particolare interesse paesaggistico ed ambientale, della rete ecologica comunale, dello sviluppo produttivo e del miglioramento energetico.

La correlazione tra gli obiettivi di sostenibilità del PSC e quelli degli strumenti di pianificazione sovraordinati avviene attraverso matrici specifiche, mentre la matrice di coerenza esterna verticale evidenzia in che misura gli obiettivi di Piano soddisfino quelli di ciascun Piano/programma sovraordinato o settoriale.

Dall'analisi delle matrici, rappresentate nel Rapporto Ambientale, gli obiettivi di sostenibilità scelti per il Comune di Cessaniti risultano coerenti e soddisfano la quasi totalità gli obiettivi di sostenibilità dei Piani e Programmi sovraordinati, poiché in alcuni casi non sono stati considerati nella loro versione definitiva e vigente. È bene precisare, comunque, che questa procedura di VAS non esonera i proponenti di interventi progettuali negli ambiti delineati dal presente Piano dall'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse la Valutazione di Impatto Ambientale e la Valutazione Ambientale Strategica, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.

La valutazione delle alternative del PSC e le misure di mitigazione

Nel Rapporto Ambientale non è stata riportata la descrizione di veri e propri scenari alternativi rispetto alle scelte effettuate, tuttavia in relazione agli effetti ambientali, emerge la capacità del Piano di produrre effetti positivi poiché in grado migliorare la qualità dell'ambiente nell'area attuando politiche di salvaguardia delle

risorse ambientali del territorio, in relazione ad uno scenario “zero” di partenza che era una mera suddivisione di zone ed esulava da qualsiasi logica di tipo ambientale e strategica dello sviluppo urbano e territoriale. Inoltre, relativamente ai possibili impatti ambientali generati dall’attuazione del PSC, sono state individuate nel modello matriciale le possibili azioni di mitigazione sulle componenti ambientali in relazione agli interventi di Piano, fornendo adeguati indirizzi volti a perseguire la sostenibilità degli obiettivi. In sintesi, i risultati del processo di valutazione hanno dimostrato che il Piano tiene conto degli obiettivi di sostenibilità e di quelli di protezione ambientale nella sua complessità.

Monitoraggio degli effetti

Il Rapporto Ambientale prevede l’esecuzione del monitoraggio, il cui obiettivo è quello di accertare e valutare i risultati e gli effetti derivanti dall’attuazione del PSC, rispettando quanto previsto dalla procedura di VAS ed individuando qualora si rendesse necessario opportune misure correttive rispetto al Piano stesso.

A tal fine è stata operata la scelta di un set di indicatori in funzione della realtà comunale.

Il monitoraggio prenderà avvio con l’approvazione definitiva del PSC, momento che viene assunto come orizzonte temporale zero, rispetto al quale verrà realizzato il popolamento degli indicatori, in modo da poter avere un termine di confronto per le successive scadenze di monitoraggio; a tal proposito il Rapporto Ambientale definisce che esse saranno annuali per quanto attiene la raccolta delle informazioni e annuali per la presentazione di report riepilogativi.

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall’Allegato VI del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. La sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al Rapporto Ambientale. È in grado di offrire una visione sintetica del Piano, del percorso che ha condotto alla VAS del Piano Strutturale del Comune di Cessaniti, dei suoi obiettivi e delle misure in esso contenuti per garantire ai soggetti una lettura esauriente e completa degli aspetti principali.

Rilevato che:

- Dalla Relazione tecnica si evince un incremento complessivo abitativo di 252 alloggi, di cui 82 residenziali e 122 da politiche abitativo sociali, corrispondente a una percentuale del 5% delle abitazioni esistenti (incremento residenziale) e del 7% (politiche sociali).

Le aree in “ampliamento” rispetto alla precedente pianificazione costituiscono per lo più la ricomposizione urbana e la ricucitura del tessuto urbano sviluppatosi in maniera disomogenea nel corso del tempo, salvaguardando la discontinuità edilizia ed ecologica assicurata dai vuoti urbani e promuovendo il recupero ed il riuso degli edifici esistenti, limitando il nuovo consumo di suolo agricolo.

- Il REU non disciplina in maniera completa la pianificazione in ordine all’insediabilità di attività di tipo industriale. In particolare si occupa di delineare esclusivamente la presenza nella frazione Piana Pugliese di piccole attività artigianali. Mancando l’individuazione di un’area industriale pura si rende necessario che il REU venga integrato con l’indicazione di specifici divieti o distanze (atte a creare delle fasce cuscinetto) tra le attività residenziali e quelle industriali di media/grande importanza, con particolare attenzione alle attività di gestione rifiuti.

Inoltre, il REU contiene adeguate indicazioni al fine del consumo delle risorse e del risparmio energetico sia nel caso di nuove edificazioni che nel caso del recupero e delle ristrutturazioni del patrimonio edilizio esistente.

RITENUTO che la procedura di VAS non costituisce, né prefigura un provvedimento autorizzativo e risponde al principio giuridico di precauzione, di azione preventiva e di sviluppo sostenibile della pianificazione e che l’analisi di coerenza interna ed esterna permettono di considerare eventuali possibili ripercussioni sull’ambiente;

RITENUTO che per le motivazioni che precedono il rapporto ambientale contempla tutti gli elementi atti a valutare e stimare i possibili effetti generati dall’attuazione del Piano Strutturale Comunale (PSC);

DATO ATTO che, sulla base della verifica effettuata secondo i criteri di cui all’Allegato del R.R.- n.3/2008 e ss.mm.ii. per quanto riportato nella motivazione, gli effetti derivanti dalla pianificazione su alcune componenti ambientali sono identificabili come elemento di possibili ripercussioni sul quadro ambientale e territoriale di riferimento;

VALUTATI gli effetti prodotti dal Piano sull’ambiente per come evidenziati nel Rapporto Ambientale;

VALUTATE le informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

CONSIDERATO CHE l’attività della STV in materia di VAS si articola nell’attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione

e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione VAS

Per quanto sopra sulla base dell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dell'Autorità Procedente e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sulle aree di pianificazione - esprime **parere motivato favorevole** ai fini VAS sul Piano Strutturale Comunale di Cessaniti (VV), adottato con Delibera C.C. n. 22 del 27/10/2015 ai sensi dell'art.15 del D. Lgs. 152/2006 e smi, a condizione che si tenga conto delle seguenti prescrizioni:

1. Ai fini dell'ulteriore edificazione delle aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta inibita la possibilità di autorizzare nuove edificazioni, sia tramite nuovi insediamenti che tramite interventi diretti, fino alla realizzazione delle reti di collettamento, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione.
2. Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso di zone industriali adiacenti alle zone residenziali, disciplinando le distanze dal confine della zona industriale per le attività di gestione rifiuti con particolare riferimento alle industrie insalubri di I classe di cui all'art.216 RD 1265/1934 ed al DM 5/09/1994.
3. Per le aree di insediamento industriale, previste nelle fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti dovranno essere riportati nel REU i limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MITE) n. 1121 del 21/01/2019 e smi;
4. Nelle fasce di rispetto stradale, da eventuali pozzi di emungimento di acqua potabile, sorgenti, serbatoi idrici ed impianti di depurazione non è consentita l'edificazione, secondo quanto previsto nelle norme specifiche di protezione.
5. Sia adottato il piano di decoro e colore urbano, prevedendo il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti, nonché adeguate misure di efficienza energetica.
6. Le aree del territorio, ricadenti all'interno di territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, siano inibite all'edificazione, ai sensi dell'articolo 25 del Tomo 4 del QTRP vigente, fatte salve le opere di cui al comma 1 del medesimo articolo, nonché siano garantiti gli areali di salvaguardia relativi alle emergenze ambientali ed oromorfologiche.
7. In tutte le aree edificabili previste nel PSC, compresa la zona agricola, dove esistono impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa degli interventi, venga demandato al Dipartimento regionale competente il rilascio del parere previsto per l'espianto degli stessi ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii..
8. Nell'ambito di redazione dei piani attuativi comprendenti attività artigianali, dovranno essere definite le categorie delle opere ammissibili nonché quelle espressamente vietate. Per le categorie ammissibili, occorrerà fissare un valore in decibel secondo la normativa vigente a protezione delle zone residenziali tenendo conto della classe acustica massima ammissibile.
9. In riferimento alla Legge del 14 Gennaio 2013 n° 10 – “Norme per lo sviluppo degli spazi urbani” il PSC del Comune dovrà prevedere il *Piano del Verde Urbano*, i cui contenuti sono i seguenti:
 - ✓ *un censimento del verde;*
 - ✓ *un regolamento del verde;*
 - ✓ *un piano degli interventi sul verde pubblico;*
 - ✓ *un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;*
 - ✓ *un piano generale di programmazione del verde;*
 - ✓ *un piano di promozione del verde.*

10. Ai sensi dell'art. 17 "Informazione sulla decisione" del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii, la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dovranno essere inoltre rese pubbliche i seguenti documenti:
 - ✓ *il parere motivato espresso dall'autorità competente;*
 - ✓ *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
 - ✓ *le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del DLgs 152/2006 ss.mm.ii.*
11. I Piani Attuativi Unitari (PAU), conformi allo strumento urbanistico e redatti nel rispetto delle norme di edilizia sostenibile e risparmio energetico per come indicati nel REU, non dovranno essere sottoposti ad ulteriore verifica di VAS ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria.
12. Per quanto riguarda il Piano di Classificazione Acustica comunale, ai fini del contenimento e abbattimento del rumore per la tutela della popolazione, è fatto obbligo di approvare il Piano di Zonizzazione Acustica per come previsto dall'art.8 della Legge Regionale n.34/2008 "*Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente della Regione Calabria*", predisponendo un apposito Regolamento di Attuazione – che dovrà essere integrato nel REU – fondamentale per la gestione del Piano. Si dovrà modificare e integrare il Piano di Classificazione acustica prodotto per renderlo conforme alle norme vigenti ed alle "*Linee guida relative ai criteri per la classificazione acustica dei territori comunali*" pubblicate dall'ISPRA.
13. Al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile effettuare:
 - siano individuate le modalità di raccolta dei dati, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
 - il sistema di monitoraggio dovrà essere integrato con il monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti, tra cui il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC);
 - vengano individuate modalità e strumenti, per condividere il monitoraggio con gli enti fornitori di dati, e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;
14. La procedura di VAS in oggetto non esonera i proponenti degli interventi progettuali da proporre nell'ambito del presente Piano, dall'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione secondo le vigenti normative, inclusa la Valutazione di Impatto Ambientale, ove prevista.
15. Gli elaborati di piano dovranno essere adeguati prima della definitiva approvazione a quanto prescritto dai Dipartimenti che hanno espresso parere in sede di seduta del Tavolo Tecnico del 08.07.2021, istituito con DGR 473/2016 e DDS n° 8 del 01/02/2017.

Il presente parere viene rilasciato, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/06 parte seconda e s.m.i. ed in particolare dagli art. 4, 5 e 6, precisando che la valutazione non attiene alla procedura urbanistica.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, ai fini dell'approvazione finale, in ogni caso, necessita l'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Sulla base delle analisi e delle valutazioni contenute nel precedente considerato e valutato, nonché nei pareri sopra citati, la presente relazione è da ritenersi, quale proposta di provvedimento autonomo espresso esclusivamente ai soli fini della sostenibilità ambientale dell'intervento di che trattasi ai sensi del D.lgs. n.152/2006 e del RR. n° 3/2008 e ss.mm.ii..

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dell'Autorità procedente, del proponente e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

La STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Strutturale Comune di Cessaniti (VV), ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del RR 3/2008.
Autorità Procedente: Comune di Cessaniti (VV)

La STVS

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio Corapi	f.to digitalmente
2	Componente tecnico (Ing.)	Antonino Demasi (*)	f.to digitalmente
3	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rossella Defina	f.to digitalmente
4	Componente tecnico (Dott.)	Nicola Caserta	f.to digitalmente
5	Componente tecnico (Dott. ssa)	Sandie Stranges	f.to digitalmente
6	Componente tecnico (Dott.)	Salvatore Scalise	f.to digitalmente
7	Componente tecnico (Dott.)	Francesco Sassone	f.to digitalmente
8	Componente tecnico (Ing.)	Michele Cosentino	f.to digitalmente

() Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Vice Presidente
Edith Macrì
f.to digitalmente



Regione Calabria
Dipartimento Territorio e Tutela dell' Ambiente
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS

Dirigente del Settore n. 2
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile
Dipartimento Territorio e Tutela dell' Ambiente
SEDE

SEDUTA del 16/02/202

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Strutturale Comune di Cessaniti (VV) - D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii..
Autorità Procedente: Comune di Cessaniti (VV).

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE -- VAS

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnico-amministrativa in atti.

La seduta viene presieduta dal vice-presidente (Dirigente del Settore 2), giusta nota prot. n. 495994 del 16/11/2021.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.

VISTI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020 ed i successivi DDG n. 6570 del 23/06/2021 e DDG n. 10351 del 13/10/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS (STVs);
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio” – Legge Urbanistica della Calabria;
- la Legge Regionale 31/12/2015, n.40 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19), e in particolare l'art. 65, comma 2, lett. b);

- il QTRP approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 134 del 01/08/2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.16;
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto “Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP”;

PREMESSO CHE:

- Il Piano Strutturale Comunale di Cessaniti (VV) è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell’articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE, come recepito nell’articolo 6 del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;
- Nell’ambito di tali procedure di valutazione sono individuate le seguenti autorità:
 - l’Autorità Procedente è il Comune di Cessaniti (VV);
 - l’Autorità Competente per la VAS è la Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente;
- Con Deliberazione Consiliare n. 22 del 27/10/2015, su proposta della Giunta Comunale n. 9 del 11.03.2014, è stato adottato il Documento Preliminare del PSC, completo di REU del Comune di Cessaniti (VV);
- Con nota acquisita al prot. n. 336140 del 27.10.2017, il Comune di Cessaniti (VV) ha trasmesso il Rapporto Ambientale preliminare e gli elaborati del Piano Strutturale Comunale ed ha avviato le consultazioni preliminari ai fini della procedura VAS;
- Con nota prot. n. 765 del 13.05.2016 il Comune ha indetto la Conferenza di Pianificazione ai sensi degli artt. 13 e 27 della L.R. n.19/2002 e smi;
- Con nota prot. n.15396/SIAR del 16.01.2018 l’Autorità Competente ha trasmesso all’Autorità procedente il questionario compilato con le osservazioni al Rapporto ambientale preliminare;
- con nota prot. n. 274731/SIAR del 06.08.2018 è stato acquisito dal competente Settore del Dipartimento LL. PP. della Regione Calabria il propedeutico parere favorevole ex art. 13 della Legge n. 64/74 e dell’art. 89 del DPR n.380/2001, confermato in sede di tavolo tecnico con la nota prot. n. 308336 del 07.07.2021 sul documento definitivo del PSC;
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 27/10/2018 è stato adottato il PSC ed il REU, richiamando l’approvazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica con D.C.C. n 22 del 27/10/2015;
- Con DDS n. 9508 del 02/08/2019 il Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari ha preso atto dell’esito delle operazioni di ricognizione diritti uso civico;
- A seguito delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente per un periodo di (60) sessanta giorni sono pervenute n. 23 osservazioni controdedotte con Deliberazione Consiliare n. 4 del 23.07.2020;
- Con nota prot. n. 3166 del 25/11/2020, acquisita al prot. n. 390023 del 27/11/2020 il Comune ha trasmesso le tavole ed il Documento Definitivo del Piano Strutturale Comunale, in ottemperanza alle osservazioni di cui alla Deliberazione Consiliare n. 4 del 23.07.2020;
- Il Tavolo Tecnico per il raccordo delle funzioni regionali nella formazione dei PSC e REU si è riunito in data 08/07/2021, determinandosi positivamente sul Piano ed invitando il Comune Procedente a rispettare le indicazioni formulate prima dell’approvazione definitiva;
- Sul BURC n. 91 del 12.11.2021 (precedentemente avviso analogo, ma contenente alcuni errori era stato pubblicato sul BURC n. 84 del 28.08.2020) è stato pubblicato avviso di adozione del PSC del REU e del Rapporto Ambientale ai fini della VAS e con nota prot. n. 156 del 17.01.2022 il Comune ha comunicato che erano trascorsi i 60 giorni di pubblicazione senza che pervenissero osservazioni in merito;
- Il PSC è stato assegnato alla STV per l’istruttoria ai fini VAS nella seduta del 17/01/2022;
- In data 24.01.2022 si è svolta la seduta congiunta ai sensi dell’art. 2, comma 2, DGR n. 381/2013 alla presenza dei rappresentanti del Dipartimento Urbanistica.

VISTA la documentazione del Piano Strutturale trasmesso ai fini VAS:

- Elaborati relativi al Quadro conoscitivo:
 - D.REL Relazione descrittivo ed illustrativa del PSC -
 - REU Regolamento edilizio e urbanistico -
 - DSI. 1 TAV Sistema infrastrutturale e relazionale 1:10.000
 - DCT.1 TAV Classificazione del territorio comunale 1:10.000
 - DRN.1 TAV Risorse naturali e antropiche 1.10.000
 - DCL.1 TAV Condizioni limitanti 1.10.000
 - DCS.1 TAV Carta di sintesi 1.10.000

DAT.1 TAV Ambiti territoriali unitari 1: 5.000
DAT-CF.1 TAV Sovrapposizione ATU/Carta della fattibilità 1:10.000
DAT-DUV 1 TAV Sovrapposizione AT/PRG vigente 1:10.000
DSE. TAV Zonazione acustica 1:10.000
DSE. REL Zonazione acustica -
PVS.1 REL Rapporto Ambientale
PVS.2 REL Sintesi non tecnica (Allegato 1)

- Elaborati della componente agronomica:

Relazione agropedologica;
Carta delle esposizioni;
Carta delle pendenze;
Carta dell'uso del suolo;
Carta dei sottosistemi pedologici;
Carta della naturalità;
Carta della zonazione agricola;

- Elaborati relativi allo Studio della componente geologica:

Relazione geologica;
Indagini geognostiche;
GEO-01_Carta geologica;
GEO-02_Sezioni stratigrafiche;
GEO-03_Carta delle pendenze;
GEO-04_Carta dell'uso del suolo;
GEO-05_Carta geomorfologica;
GEO-06_Carta Idrogeologica;
GEO-07_Carta della pericolosità sismica;
GEO-08_Carta della pericolosità geomorfologica;
GEO-09_Carta di sintesi delle pericolosità;
GEO-10_Carta dei vincoli;
GEO-11_Carta della fattibilità;
GEO-11-bis_Carta della fattibilità;

PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa all'Autorità competente, dal Proponente, dai tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità;

ESAMINATA la documentazione presentata;

Premessa

Il Rapporto Ambientale definitivo, i documenti correlati e le scelte pianificatorie del territorio di Cessaniti sono stati elaborati sulla base del quadro conoscitivo, del contesto territoriale ed ambientale di riferimento, avendo come linea guida il tema della sostenibilità ambientale nella definizione degli obiettivi strategici del Piano Strutturale Comunale (PSC).

Per giungere alla definitiva stesura del Piano, in ottemperanza alle modalità di partecipazione imposte dalla LUR, sono stati coinvolti oltre agli Enti e le Amministrazioni pubbliche, i Comuni limitrofi e tutti gli stakeholders del territorio, al fine di comparare e comporre i diversi interessi nell'ottica della condivisione delle scelte di governo del territorio.

Il Rapporto Ambientale analizza il contesto territoriale ed ambientale, nonché le dinamiche sociodemografiche ed economiche verificando le tendenze in atto e quelle prevedibili per il prossimo futuro, al fine di garantire al sistema locale uno sviluppo equilibrato e di coniugare le scelte di natura insediativa e infrastrutturale con gli obiettivi di tutela, nonché la corretta gestione del territorio con le esigenze della pianificazione.

Al fine di organizzare i dati individuati secondo uno schema sufficientemente ordinato e governabile ai fini del processo di valutazione ambientale del Piano e della sua attuazione, il Quadro di Riferimento individuato per lo sviluppo del processo di VAS è suddiviso in tre sotto gruppi:

- Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile
- Quadro di riferimento pianificatorio e programmatico
- Quadro di riferimento ambientale

Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale sono stati individuati con riferimento ai contenuti delle Politiche comunitarie (Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile; Strategia Europa 2020 (il Settimo Programma Comunitario di Azione in materia di ambiente; la Convenzione Europea del

Paesaggio); delle Politiche nazionali (Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile; la Deliberazione 2 agosto 2002 n. 57 del CIPE); delle Politiche regionali (Un patto per il governo del territorio; Strategia regionale per la biodiversità; Carta calabrese del Paesaggio; Documento per la Politica del Paesaggio in Calabria).

Quadro di riferimento pianificatorio e programmatico

Gli obiettivi e le azioni della pianificazione sovraordinata contestualizzate per l'ambito di influenza del Piano sono stati individuati assumendo come riferimento la Pianificazione per il governo del territorio, la Pianificazione per la difesa del suolo e del rischio idrogeologico, la Pianificazione delle aree protette, la Pianificazione di settore a livello regionale e provinciale e la nuova programmazione comunitaria 2014-2020.

Quadro di riferimento ambientale

Il quadro dello stato ambientale del territorio di Cessaniti è stato costruito in correlazione con il Quadro Conoscitivo redatto per il Piano con l'obiettivo di raccogliere e mettere a sistema le informazioni utili per la definizione di un Quadro Univoco condiviso nella definizione dei principali elementi di sensibilità ambientale (valenze ambientali, vulnerabilità e criticità ambientali). Le sensibilità ambientali individuate sono state assunte come riferimento cartografico da utilizzare per la valutazione degli effetti del Piano.

Analisi del contesto

Il Comune di Cessaniti (VV) ricade nella fascia orientale del promontorio del Poro, complesso montuoso compreso tra il golfo di Sant'Eufemia a nord, il mar Tirreno a ovest e il golfo di Gioia Tauro a sud, e si estende per una superficie complessiva di 17,9 Km²; confina con i comuni di Vibo Valentia, Briatico, Zungri e Filandari ed ha una popolazione di circa 3.200 abitanti.

Gravita principalmente su Vibo Valentia per quel che attiene attrezzature e servizi primari (amministrativi, sanitari, istruzione superiore, commerciali) nonché come riferimento per i trasporti ferroviari (Vibo- Pizzo). Dista poche decine di Km dall'aeroporto di Lamezia Terme.

Le connessioni con Vibo sono assicurate dalla SP 102 che è anche l'asse di connessione verso l'autostrada A3 Salerno Reggio Calabria. Le connessioni verso il litorale e i centri della costa tirrenica avvengono attraverso la SP 82, la SP 84 e la SS 522.

Come tutti i centri minori della Calabria è caratterizzato da un progressivo e costante spopolamento che ha come conseguenza il manifestarsi di forme di degrado fisico e sociale.

È costituito dall'unione di più centri, due maggiori (Cessaniti e Pannaconi) e alcuni borghi di differente consistenza (Favelloni, San Marco, Mantineo, San Cono e Piana Puglisi) che nell'insieme danno luogo ad un sistema multicentrico.

Contenuti ed obiettivi del piano nel Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale individua e descrive i possibili impatti che l'attuazione del PSC potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le azioni e le mitigazioni che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi da perseguire e delle caratteristiche dell'ambito territoriale di riferimento.

Dall'analisi dei dati di contesto e delle dinamiche di natura socio-economica emerge che il Comune attualmente è caratterizzato da una situazione "recessiva", dovuta alla contrazione della popolazione ed alla presenza di un patrimonio edilizio sottoutilizzato e da recuperare.

Pertanto, ai fini del dimensionamento delle aree, dei contenuti progettuali e della programmazione del PSC sono state individuate le direttrici per la definizione della "nuova pianificazione": limitare l'espansione del patrimonio edilizio ad uso residenziale; favorire le politiche di recupero del patrimonio edilizio, mediante accorpamenti e piccoli ampliamenti; indicare nuove quote di edificazioni mirate all'edificazione di edifici a scopo turistico ricettivo; soddisfare i parametri degli standards urbanistici (parcheggi ed impianti tecnologici).

Il Rapporto Ambientale, sulla scorta degli indirizzi generali condivisi emersi nel corso della fase partecipativa, si articola in fasi di natura "tecnica" che hanno lo scopo di verificare l'adeguatezza del PSC al contesto programmatico, pianificatorio e fisico di riferimento.

Scenario di riferimento ed obiettivi del PSC

Il Piano strutturale si prefigge l'obiettivo di pervenire ad un globale riequilibrio territoriale, coniugando la corretta utilizzazione delle risorse e le potenzialità dell'intero territorio comunale, che comprende al suo interno uno scenario disarticolato: un centro abitato, le frazioni, un disarticolato tessuto insediativo lungo le strade, dovuto sia alla struttura morfologica dei luoghi che allo sfruttamento della proprietà fondiaria, che hanno condizionato nel corso del tempo l'assetto dell'area.

Il Piano quindi, limita al massimo il nuovo consumo di suolo agricolo per fini edificatori a favore di una politica di riqualificazione e trasformazione/sostituzione dell'esistente. Il valore del PSC non si dovrà dunque misurare in rapporto alle quantità di suoli messe a disposizione dell'espansione, ma dalla quantità e qualità delle opportunità di crescita, di produzione di ricchezza e di conservazione delle risorse che il Piano stesso

favorisce e/o promuove. Vale a dire che il concetto di sviluppo che il Piano assume a riferimento è cosa altra rispetto alla sola crescita fisica dell'edificato.

Infine il PSC, facendo leva sulla posizione del territorio comunale, prossimo alla costa e al monte Poro, e alla presenza all'interno di esso di una serie di strutture rurali ed edifici non utilizzati mira a costruire un possibile sistema di ospitalità diffusa (affitta camere, alloggi agrituristici, campeggi) da porre in alternativa alle grandi strutture alberghiere localizzate sulla costa o ad altre soluzioni (residence e seconde case) che incidono negativamente sugli equilibri ambientali. Punta cioè ad attrarre un turismo diverso, ecosostenibile, attraverso il recupero di una serie di strutture e/o edifici capaci di accogliere il flusso turistico ad oggi unicamente concentrato sulla fascia costiera.

In questo senso, il Piano individua alcuni "progetti strategici" da assumere come riferimento per indirizzare i comportamenti dei diversi soggetti pubblici e privati che operano sul territorio e che vanno nella direzione di rafforzare l'identità e la riconoscibilità, la competitività e la coesione, la sostenibilità:

- *Ecomuseo dei giacimenti fossili (campagna di scavi, campi scuola, ospitalità diffusa).*

Finalizzato a valorizzare dal punto di vista didattico-scientifico il patrimonio culturale e paesaggistico dei giacimenti fossili (Clypeaster).

- *Parco agricolo (sperimentazione di agricoltura biologica - bio edilizia - turismo rurale).*

Finalizzato a qualificare e specializzare il tessuto delle attività agricole e il patrimonio rurale, in un'ottica multifunzionale, ovvero promuovendo anche nuove forme di accoglienza turistica, usi diversi ma ecologicamente compatibili.

- *Giardino della storia e dell'archeologico (campagna di scavi e residenzialità-ospitalità diffusa).*

Finalizzato ad incentivare la conoscenza dei differenti siti, la loro fruizione e la realizzazione di circuiti storico-culturali che coinvolgono i beni bizantini (manufatti, grotte), il sito dell'antico insediamento (Cozzojeroni) e i siti di interesse archeologico.

- *Città dipinta (manifestazioni culturali, festival del murales, residenzialità-ospitalità diffusa).*

Finalizzato ad incentivare nuove forme di accoglienza in una più generale visione di sviluppo turistico-ricettivo ed a favorire un mix di funzioni e attività che dia vitalità all'interno del centro (Favelloni).

- *Corridoi vallivi (trekking, sentieristica, ippovie e ciclovie).*

Volto al mantenimento dei valori di naturalità e di biodiversità degli ecosistemi esistenti; volto contestualmente a rafforzare le reti di interconnessione ecologica, facendo riferimento in particolare al sistema delle infrastrutture ambientali, nonché ad attrezzare il territorio (percorsi, aree sosta attrezzate ecc.) ed a inserirlo in circuiti per il tempo libero e lo sport.

La Struttura del Piano

Il PSC, in riferimento a quanto prescritto all'art. 20 della L.R.19/2002 e sulla base delle valutazioni derivate da un approfondito studio sullo stato dei luoghi e degli obiettivi posti alla base delle scelte strategiche (sostenibilità, qualità dello sviluppo e coesione sociale), classifica il territorio comunale di Cessaniti, in:

Territorio urbanizzato (TU)

Territorio agricolo forestale (TAF)

ed individua le Risorse naturali ed antropiche (TT).

All'interno di questa classificazione, nell'ambito del TU, il PSC identifica porzioni di territorio riconoscibili per caratteri insediativi, stato di conservazione, livello delle dotazioni, che sono significative ai fini del controllo della morfologia urbana e alla struttura complessiva del territorio, ovvero gli "ambiti territoriali omogenei (ATO)" e riconosce per ognuno di essi le caratteristiche urbanistiche e funzionali.

Nell'ottica del contenimento del consumo di suolo il PSC non individua Territorio da urbanizzare (TdU) ma circoscrive l'edificato esistente dando spazio al completamento dei margini e alla ricucitura degli episodi edilizi diffusi intesi come parti capaci di completare e razionalizzare, funzionalmente e morfologicamente lo spazio urbanizzato carente di qualità anche per meglio definire il rapporto con il territorio agricolo ed il paesaggio circostante. Tali aree sono prevalentemente previste all'interno dei limiti di espansione del piano vigente e comunque con carichi urbanistici molto contenuti.

Il Territorio urbanizzato (TU) comprende i centri e i nuclei a carattere storico i tessuti, gli edifici e i complessi di interesse storico architettonico; i tessuti consolidati e quelli recenti delle parti periurbane; i servizi e le attrezzature alla collettività esistenti e di nuova previsione e tutti gli altri elementi costitutivi del sistema urbano.

Più in particolare sono comprese nel territorio urbanizzato (TU):

aree edificate che nel piano vigente (PRG) hanno destinazione di zona A e B ;

aree nelle quali sono vigenti e/o in itinere piani attuativi;

aree intercluse nel perimetro di zona A e B, qualunque sia la destinazione di zona nel piano vigente (PdF);

□ aree periurbane o di frangia che per la vicinanza al nucleo abitato (ovvero alle zone A, B e C edificate) e ai principali servizi a rete possono essere funzionali al completamento delle trasformazioni urbane, qualunque sia la destinazione di zona nel piano vigente.

Il Territorio urbanizzato è a sua volta articolato nei seguenti Ambiti Territoriali Omogenei (ATO):

- a) Ambiti a carattere storico e consolidato (AS):
 - Sub-ambiti di riqualificazione conservativa;
- b) Ambiti consolidati (AC);
 - Sub-ambito di riqualificazione edilizia;
 - Sub-ambito di ricomposizione volumetrica;
- c) Ambiti di recente formazione (ARF):
 - Sub-ambito di completamento a prevalenza residenziale;
 - Sub-ambito di completamento a prevalenza produttiva;
 - Sub-Ambito sottoposto a PAU in itinere;
- d) Ambiti per le dotazioni territoriali (DT):
 - Sub-ambito delle attrezzature e servizi esistenti (DTe);
 - Sub-ambito preferenziale per l'insediamento di nuove attrezzature (DTp);
 - Sub-ambito di protezione civile (AE-PC).

Il dimensionamento residenziale del Piano, per quanto riguarda i tessuti urbani diventa quindi:

- incremento patrimonio abitativo: 87 alloggi
- incremento da politiche abitative sociali: 122 alloggi
- incremento erosione funzionale: 10 alloggi
- incremento rigidità di mercato: 33 alloggi

per un totale di 252 alloggi da insediare prevalentemente negli ambiti di completamento.

In riferimento a quanto previsto dall'art. 50 della L.R.19/2002 il territorio agricolo del comune di Cessaniti è articolato in

- E1 – Aree caratterizzate da produzioni agricole e forestali tipiche, vocazionali e specializzate Occupano, nel territorio di Cessaniti, porzioni irrilevanti e hanno un'articolazione frammentata.
- E2 - Aree di primaria importanza per la funzione agricola Sono aree vocate per tradizione alla produzione di beni agroalimentari in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni. Comprendono le aree con colture tipiche e specializzate, in territori agronomicamente di buona qualità, ad ampia base territoriale, con aziende aventi una solida organizzazione economica e produttiva. Nel Comune di Cessaniti vi sono ampie distese attorno Piana Pugliese, a nord di Pannaconi e San Cono. In tali aree si mira a mantenere e sostenere le attività agricole come presidio ambientale e territoriale attraverso la promozione di microfiliera economiche, anche legate alla sperimentazione di produzioni biologiche, volte anche a favorire la permanenza degli addetti.
- E3 - Aree caratterizzate da preesistenze insediative, utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali o per lo sviluppo di attività complementari e integrate con l'attività agricola costituisce la tipologia predominante e in tale area il PSC mira ad incentivare le attività di agriturismo e turismo rurale e promuovere attività di tipo sociale ed educativo volte alla fruizione ambientale, didattica e ricreativa del territorio.
- E4 - Aree boscate o da rimboschire Sono costituite prevalentemente dalla vegetazione a ridosso degli alvei fluviali e si mira a mantenerle ai fini del contenimento e la prevenzione del dissesto idrogeologico e la riduzione del rischio idraulico lungo i corsi d'acqua.
- E5 - Aree che per condizioni morfologiche, ecologiche, paesistico/ambientale e archeologiche non sono suscettibili di insediamenti. Sono aree marginali a scarsa produttività fondiaria e di scarso valore agricolo, ma di alto valore paesaggistico e di interesse ambientale ai fini della difesa del suolo, spesso a forte pendenza e a rischio di erodibilità e di forte instabilità idrogeologica. Sono costituite prevalentemente dalle aree di cava per cui di conseguenza si mira al loro recupero con l'ausilio di idonee tecniche di bioingegneria e rinaturalizzazione con essenze autoctone.

Gli obiettivi di sostenibilità del PSC

Il Rapporto ambientale identifica specifiche aree tematiche: sistema insediativo, territorio e paesaggio, sviluppo economico, agricoltura, ambiente, infrastrutture e mobilità, energia e per ciascuna di esse definisce gli obiettivi di sostenibilità.

Nell'ottica dello sviluppo sostenibile e della valorizzazione e protezione delle risorse locali, il Piano Strutturale Comunale mira a tutelare e salvaguardare il patrimonio paesaggistico presente, nonché a conservare le risorse naturali attraverso le seguenti operazioni:

- prevenire gli effetti ambientali e attuare una loro riduzione, al fine di raggiungere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso, evitando il trasferimento di inquinanti da un settore all'altro;
- proteggere le bellezze naturali;
- tutelare le zone di particolare interesse ambientale;
- mantenere lo stato qualitativo e quantitativo delle risorse naturali.

L'attenzione prioritaria verso gli aspetti di sostenibilità ambientale è presente nei contenuti del Piano e, soprattutto, nella definizione del sistema ambientale per il quale sono previsti, coerentemente con i fini di protezione ambientale, indirizzi volti alla completa salvaguardia delle aree agricole, alla regimazione dei corsi d'acqua soggetti a dissesto idrogeologico, al recupero delle aree abbandonate/degradate, al ripristino dell'ecosistema fluviale, all'incentivazione di pratiche agricole di tipo biologico, al potenziamento della fauna esistente.

Stato dell'ambiente – tendenze e criticità

In virtù del contesto ambientale all'interno del Rapporto Ambientale è stata sviluppata l'analisi delle componenti che possono essere direttamente interessate dalle azioni del PSC, indicando come il Piano possa interferire per migliorarle o mantenerle; nel dettaglio vengono analizzate:

- Atmosfera (aria e effetto serra);
- Acque (superficiali e sotterranee);
- Suolo e sottosuolo (idrogeomorfologia e uso del suolo);
- Ecosistema naturale;
- Fattori antropici (rumore e rifiuti).

Atmosfera

Per quanto attiene la componente atmosfera la sorgente che incide maggiormente in ambito urbano è il traffico e pertanto le azioni previste sono da ricondurre alla gestione del sistema della mobilità mediante strumenti di attuazione e modifiche comportamentali: le specifiche competenze del PSC nella programmazione sono quelle di attenersi al rispetto delle distanze tra la viabilità ed edifici ad uso residenziale, sanitario e scolastico; inoltre dal punto di vista della riqualificazione urbana e dei nuovi insediamenti è importante che essi siano caratterizzati da un mix funzionale riducendo la domanda di mobilità, mentre nel caso delle zone esterne all'agglomerato urbano, caratterizzate da un'ottima qualità dell'aria, si prevede il suo mantenimento mediante azioni di salvaguardia.

Dal punto di vista delle politiche e delle azioni in materia di energia si prevedono specifiche azioni per gli insediamenti di nuova realizzazione e nel caso di ristrutturazioni del patrimonio esistente, al fine di ridurre il fabbisogno energetico e delle emissioni climalteranti.

Acque

Il territorio di Cessaniti è interessato dalla presenza di numerosi bacini imbriferi con corsi d'acqua a carattere torrentizio. L'idrografia principale è costituita dalla Fiumara Spataro, la Fiumara Rizzuta, la Fiumara Trainiti, la Fiumara Murria, corsi d'acqua tutelati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i art. 142 e ai sensi della L.U.R. 23/90 (iscritti elenco delle Acque Pubbliche del Ministero dei Trasporti - R.D. 1775/1933 art. 1 comma 2).

La componente viene attenzionata in ordine a due filoni principali di tutela: riqualificazione e valorizzazione dei corpi idrici e contenimento del bilancio idrico con raggiungimento degli obiettivi di qualità. Al fine di valorizzare e potenziare il reticolo idrografico minore è necessario aumentare le capacità di invaso ed evitare fenomeni di tombamento, nonché predisporre adeguati interventi strutturali sul sistema di scolo e le nuove urbanizzazioni devono prevedere sistemi di laminazione delle acque meteoriche compatibilmente con il sistema di smaltimento e di ottimizzazione del ciclo dell'acqua, oltre alla previsione di reti di smaltimento duali. Per quanto attiene i consumi è possibile prevedere a scala di manufatto edilizio o di insediamento civile o produttivo anche il riutilizzo delle acque di dilavamento senza tralasciare la possibilità di iniziative volte al riutilizzo di quelle di lavorazione.

Per la tutela delle acque sotterranee a livello comunale si ritiene necessario eseguire interventi che limitino l'impermeabilizzazione, prevedendo eventuali incentivi per il recupero ed il ricircolo delle acque.

Suolo e sottosuolo

Per quanto riguarda la valutazione del rischio legato a fenomeni di dissesto del territorio comunale lo studio della componente geologica mette in evidenza le aree più vulnerabili e inadatte all'edificazione individuando le aree a rischio frana ed a rischio idraulico, nonché quelle potenzialmente interessate da processi morfogenetici e stabilendo le classi di fattibilità e le condizioni limitati per le attività di tipo edificatorio.

Ecosistema naturale

Attraverso la carta della naturalità vengono evidenziate le tipologie di uso del suolo che vengono classificate sulla base delle tipologie vegetazionali esistenti, secondo un gradiente di naturalità crescente da assenza di copertura vegetale fino all'identificazione della vegetazione climatica.

Fattori antropici

Tra i fattori antropici presi in esame assume particolare rilievo il rumore, per cui tra gli obiettivi a carattere di prevenzione il PSC prevede la localizzazione di nuovi insediamenti lungo le direttrici di sviluppo, in osservanza di adeguate distanze rispetto alle principali sorgenti sonore.

A tal proposito il documento definitivo del PSC è stato integrato con un Piano di Zonizzazione Acustica, i cui elaborati costituiscono parte integrante e sostanziale della procedura di VAS.

Tra i fattori antropici legati a possibili impatti viene inserito il tema rifiuti, prevedendo la raccolta differenziata ed incentivando il recupero di materia ed energia.

Coerenza interna

L'analisi di coerenza interna prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del Piano e le sue azioni o interventi, al fine di evidenziarne la rispondenza della strategia e degli strumenti scelti per la sua attuazione. Infatti, la coerenza interna assicura l'efficacia della strategia d'intervento rispetto alle criticità ed alle potenzialità individuate nell'analisi del contesto territoriale ed ambientale; pertanto, tende ad evidenziare la compatibilità degli effetti delle azioni del Piano sull'ambiente, attraverso l'incrocio dell'analisi del contesto ambientale con le indicazioni derivanti dallo studio dello strumento, accertando che le trasformazioni del territorio previste nel PSC sono compatibili con il sistema insediativo, con il sistema agroforestale e naturalistico-ambientale.

Nel Rapporto Ambientale è riportata la matrice di coerenza tra le aree tematiche, gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici del PSC, che consente di valutare i possibili effetti sulle componenti ambientali ed in particolare relativamente a gestione delle risorse idriche, qualità dell'aria, rumore ed abbattimento e razionalizzazione dei consumi energetici, che possono ritenersi adeguati agli obiettivi di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile; non si rilevano impatti negativi e vengono evidenziati adeguati strumenti e/o soluzioni di mitigazione di possibili effetti, compresa la gestione del sistema di depurazione che prevede il collettamento di parte del Comune sul depuratore comunale di Briatico (VV) e parte sul depuratore sito nella frazione Portosalvo del Comune di Vibo Valentia.

Dall'esame della matrice di coerenza interna appare che gli interventi e le azioni previste per il Piano Strutturale Comunale di Cessaniti sono nell'insieme coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati per l'ambito territoriale di riferimento, ma sicuramente non adeguati per l'operatività del PSC relativamente alla gestione ed allo sversamento dei reflui.

Coerenza esterna

Il Rapporto Ambientale e in parte la Relazione Illustrativa del Piano analizzano la coerenza esterna tra gli obiettivi del PSC e quelli fissati da programmi, piani sovraordinati, tenendo conto in particolare le indicazioni in essi contenute.

La verifica di coerenza esterna indica che gli obiettivi fissati dal PSC siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti nei livelli di pianificazione sovracomunali, in merito agli aspetti di riequilibrio e ristrutturazione funzionale del sistema insediativo e dell'ambiente urbano, della tutela e valorizzazione degli ecosistemi e delle aree di particolare interesse paesaggistico ed ambientale, della rete ecologica comunale, dello sviluppo produttivo e del miglioramento energetico.

La correlazione tra gli obiettivi di sostenibilità del PSC e quelli degli strumenti di pianificazione sovraordinati avviene attraverso matrici specifiche, mentre la matrice di coerenza esterna verticale evidenzia in che misura gli obiettivi di Piano soddisfino quelli di ciascun Piano/programma sovraordinato o settoriale.

Dall'analisi delle matrici, rappresentate nel Rapporto Ambientale, gli obiettivi di sostenibilità scelti per il Comune di Cessaniti risultano coerenti e soddisfano la quasi totalità gli obiettivi di sostenibilità dei Piani e Programmi sovraordinati, poiché in alcuni casi non sono stati considerati nella loro versione definitiva e vigente. È bene precisare, comunque, che questa procedura di VAS non esonera i proponenti di interventi progettuali negli ambiti delineati dal presente Piano dall'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse la Valutazione di Impatto Ambientale e la Valutazione Ambientale Strategica, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.

La valutazione delle alternative del PSC e le misure di mitigazione

Nel Rapporto Ambientale non è stata riportata la descrizione di veri e propri scenari alternativi rispetto alle scelte effettuate, tuttavia in relazione agli effetti ambientali, emerge la capacità del Piano di produrre effetti positivi poiché in grado migliorare la qualità dell'ambiente nell'area attuando politiche di salvaguardia delle

risorse ambientali del territorio, in relazione ad uno scenario “zero” di partenza che era una mera suddivisione di zone ed esulava da qualsiasi logica di tipo ambientale e strategica dello sviluppo urbano e territoriale. Inoltre, relativamente ai possibili impatti ambientali generati dall’attuazione del PSC, sono state individuate nel modello matriciale le possibili azioni di mitigazione sulle componenti ambientali in relazione agli interventi di Piano, fornendo adeguati indirizzi volti a perseguire la sostenibilità degli obiettivi. In sintesi, i risultati del processo di valutazione hanno dimostrato che il Piano tiene conto degli obiettivi di sostenibilità e di quelli di protezione ambientale nella sua complessità.

Monitoraggio degli effetti

Il Rapporto Ambientale prevede l’esecuzione del monitoraggio, il cui obiettivo è quello di accertare e valutare i risultati e gli effetti derivanti dall’attuazione del PSC, rispettando quanto previsto dalla procedura di VAS ed individuando qualora si rendesse necessario opportune misure correttive rispetto al Piano stesso.

A tal fine è stata operata la scelta di un set di indicatori in funzione della realtà comunale.

Il monitoraggio prenderà avvio con l’approvazione definitiva del PSC, momento che viene assunto come orizzonte temporale zero, rispetto al quale verrà realizzato il popolamento degli indicatori, in modo da poter avere un termine di confronto per le successive scadenze di monitoraggio; a tal proposito il Rapporto Ambientale definisce che esse saranno annuali per quanto attiene la raccolta delle informazioni e annuali per la presentazione di report riepilogativi.

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall’Allegato VI del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. La sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al Rapporto Ambientale. È in grado di offrire una visione sintetica del Piano, del percorso che ha condotto alla VAS del Piano Strutturale del Comune di Cessaniti, dei suoi obiettivi e delle misure in esso contenuti per garantire ai soggetti una lettura esauriente e completa degli aspetti principali.

Rilevato che:

- Dalla Relazione tecnica si evince un incremento complessivo abitativo di 252 alloggi, di cui 82 residenziali e 122 da politiche abitativo sociali, corrispondente a una percentuale del 5% delle abitazioni esistenti (incremento residenziale) e del 7% (politiche sociali).

Le aree in “ampliamento” rispetto alla precedente pianificazione costituiscono per lo più la ricomposizione urbana e la ricucitura del tessuto urbano sviluppatosi in maniera disomogenea nel corso del tempo, salvaguardando la discontinuità edilizia ed ecologica assicurata dai vuoti urbani e promuovendo il recupero ed il riuso degli edifici esistenti, limitando il nuovo consumo di suolo agricolo.

- Il REU non disciplina in maniera completa la pianificazione in ordine all’insediabilità di attività di tipo industriale. In particolare si occupa di delineare esclusivamente la presenza nella frazione Piana Pugliese di piccole attività artigianali. Mancando l’individuazione di un’area industriale pura si rende necessario che il REU venga integrato con l’indicazione di specifici divieti o distanze (atte a creare delle fasce cuscinetto) tra le attività residenziali e quelle industriali di media/grande importanza, con particolare attenzione alle attività di gestione rifiuti.

Inoltre, il REU contiene adeguate indicazioni al fine del consumo delle risorse e del risparmio energetico sia nel caso di nuove edificazioni che nel caso del recupero e delle ristrutturazioni del patrimonio edilizio esistente.

RITENUTO che la procedura di VAS non costituisce, né prefigura un provvedimento autorizzativo e risponde al principio giuridico di precauzione, di azione preventiva e di sviluppo sostenibile della pianificazione e che l’analisi di coerenza interna ed esterna permettono di considerare eventuali possibili ripercussioni sull’ambiente;

RITENUTO che per le motivazioni che precedono il rapporto ambientale contempla tutti gli elementi atti a valutare e stimare i possibili effetti generati dall’attuazione del Piano Strutturale Comunale (PSC);

DATO ATTO che, sulla base della verifica effettuata secondo i criteri di cui all’Allegato del R.R.- n.3/2008 e ss.mm.ii. per quanto riportato nella motivazione, gli effetti derivanti dalla pianificazione su alcune componenti ambientali sono identificabili come elemento di possibili ripercussioni sul quadro ambientale e territoriale di riferimento;

VALUTATI gli effetti prodotti dal Piano sull’ambiente per come evidenziati nel Rapporto Ambientale;

VALUTATE le informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

CONSIDERATO CHE l’attività della STV in materia di VAS si articola nell’attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione

e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione in materia di VAS danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione VAS

Per quanto sopra sulla base dell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dell'Autorità Procedente e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sulle aree di pianificazione - esprime **parere motivato favorevole** ai fini VAS sul Piano Strutturale Comunale di Cessaniti (VV), adottato con Delibera C.C. n. 22 del 27/10/2015 ai sensi dell'art.15 del D. Lgs. 152/2006 e smi, a condizione che si tenga conto delle seguenti prescrizioni:

1. Ai fini dell'ulteriore edificazione delle aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta inibita la possibilità di autorizzare nuove edificazioni, sia tramite nuovi insediamenti che tramite interventi diretti, fino alla realizzazione delle reti di collettamento, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione.
2. Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso di zone industriali adiacenti alle zone residenziali, disciplinando le distanze dal confine della zona industriale per le attività di gestione rifiuti con particolare riferimento alle industrie insalubri di I classe di cui all'art.216 RD 1265/1934 ed al DM 5/09/1994.
3. Per le aree di insediamento industriale, previste nelle fasce di rispetto dei fiumi, con particolare riferimento ad insediamenti di attività di gestione rifiuti dovranno essere riportati nel REU i limiti previsti dalla circolare MATTM (oggi MITE) n. 1121 del 21/01/2019 e smi;
4. Nelle fasce di rispetto stradale, da eventuali pozzi di emungimento di acqua potabile, sorgenti, serbatoi idrici ed impianti di depurazione non è consentita l'edificazione, secondo quanto previsto nelle norme specifiche di protezione.
5. Sia adottato il piano di decoro e colore urbano, prevedendo il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti, nonché adeguate misure di efficienza energetica.
6. Le aree del territorio, ricadenti all'interno di territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, siano inibite all'edificazione, ai sensi dell'articolo 25 del Tomo 4 del QTRP vigente, fatte salve le opere di cui al comma 1 del medesimo articolo, nonché siano garantiti gli areali di salvaguardia relativi alle emergenze ambientali ed oromorfologiche.
7. In tutte le aree edificabili previste nel PSC, compresa la zona agricola, dove esistono impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa degli interventi, venga demandato al Dipartimento regionale competente il rilascio del parere previsto per l'espianto degli stessi ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii..
8. Nell'ambito di redazione dei piani attuativi comprendenti attività artigianali, dovranno essere definite le categorie delle opere ammissibili nonché quelle espressamente vietate. Per le categorie ammissibili, occorrerà fissare un valore in decibel secondo la normativa vigente a protezione delle zone residenziali tenendo conto della classe acustica massima ammissibile.
9. In riferimento alla Legge del 14 Gennaio 2013 n° 10 – “Norme per lo sviluppo degli spazi urbani” il PSC del Comune dovrà prevedere il *Piano del Verde Urbano*, i cui contenuti sono i seguenti:
 - ✓ *un censimento del verde;*
 - ✓ *un regolamento del verde;*
 - ✓ *un piano degli interventi sul verde pubblico;*
 - ✓ *un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;*
 - ✓ *un piano generale di programmazione del verde;*
 - ✓ *un piano di promozione del verde.*

10. Ai sensi dell'art. 17 "Informazione sulla decisione" del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii, la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dovranno essere inoltre rese pubbliche i seguenti documenti:
 - ✓ *il parere motivato espresso dall'autorità competente;*
 - ✓ *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
 - ✓ *le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del DLgs 152/2006 ss.mm.ii.*
11. I Piani Attuativi Unitari (PAU), conformi allo strumento urbanistico e redatti nel rispetto delle norme di edilizia sostenibile e risparmio energetico per come indicati nel REU, non dovranno essere sottoposti ad ulteriore verifica di VAS ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria.
12. Per quanto riguarda il Piano di Classificazione Acustica comunale, ai fini del contenimento e abbattimento del rumore per la tutela della popolazione, è fatto obbligo di approvare il Piano di Zonizzazione Acustica per come previsto dall'art.8 della Legge Regionale n.34/2008 "*Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente della Regione Calabria*", predisponendo un apposito Regolamento di Attuazione – che dovrà essere integrato nel REU – fondamentale per la gestione del Piano. Si dovrà modificare e integrare il Piano di Classificazione acustica prodotto per renderlo conforme alle norme vigenti ed alle "*Linee guida relative ai criteri per la classificazione acustica dei territori comunali*" pubblicate dall'ISPRA.
13. Al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile effettuare:
 - siano individuate le modalità di raccolta dei dati, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
 - il sistema di monitoraggio dovrà essere integrato con il monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti, tra cui il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC);
 - vengano individuate modalità e strumenti, per condividere il monitoraggio con gli enti fornitori di dati, e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;
14. La procedura di VAS in oggetto non esonera i proponenti degli interventi progettuali da proporre nell'ambito del presente Piano, dall'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione secondo le vigenti normative, inclusa la Valutazione di Impatto Ambientale, ove prevista.
15. Gli elaborati di piano dovranno essere adeguati prima della definitiva approvazione a quanto prescritto dai Dipartimenti che hanno espresso parere in sede di seduta del Tavolo Tecnico del 08.07.2021, istituito con DGR 473/2016 e DDS n° 8 del 01/02/2017.

Il presente parere viene rilasciato, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/06 parte seconda e s.m.i. ed in particolare dagli art. 4, 5 e 6, precisando che la valutazione non attiene alla procedura urbanistica.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, ai fini dell'approvazione finale, in ogni caso, necessita l'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Sulla base delle analisi e delle valutazioni contenute nel precedente considerato e valutato, nonché nei pareri sopra citati, la presente relazione è da ritenersi, quale proposta di provvedimento autonomo espresso esclusivamente ai soli fini della sostenibilità ambientale dell'intervento di che trattasi ai sensi del D.lgs. n.152/2006 e del RR. n° 3/2008 e ss.mm.ii..

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dell'Autorità procedente, del proponente e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

La STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Strutturale Comune di Cessaniti (VV), ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del RR 3/2008.
Autorità Procedente: Comune di Cessaniti (VV)

La STVS

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio Corapi	f.to digitalmente
2	Componente tecnico (Ing.)	Antonino Demasi (*)	f.to digitalmente
3	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rossella Defina	f.to digitalmente
4	Componente tecnico (Dott.)	Nicola Caserta	f.to digitalmente
5	Componente tecnico (Dott. ssa)	Sandie Stranges	f.to digitalmente
6	Componente tecnico (Dott.)	Salvatore Scalise	f.to digitalmente
7	Componente tecnico (Dott.)	Francesco Sassone	f.to digitalmente
8	Componente tecnico (Ing.)	Michele Cosentino	f.to digitalmente

() Relatore/Istruttore coordinatore*

Il Vice Presidente
Edith Macrì
f.to digitalmente